

IL POPOLANO

ANNO XVIII - N. 2.

PERIODICO REPUBBLICANO QUINDICINALE

CESENA, 26 Gennaio 1918

ABBONAMENTI

Anno L. 5,25, Semes. L. 3, Trim. L. 1,50
Una copia Cent. 10 — Estero: il doppio.



Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente nell'ufficio dell'Amministrazione del giornale Via Mazzini, 9, in Cesena.
Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola.
Sentenze giudiziali L. 3 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati.



Direzione ed Amministrazione —
CESENA, Via Mazzini, 9 — Telefono 72

Un dovere nazionale e un buon affare

Il quinto prestito di guerra, il prestito della resistenza, sarà il saggio dell'organizzazione nazionale dell'Italia, la prova della fusione morale di una antica e nuova nazione che nei supremi cimenti della guerra foggia le armi feconde della ricchezza in pace. Tutti gli italiani saranno perciò presenti al quinto appello che rivolge loro il tesoriere dello Stato.

Che cosa vuol dire prestare all'Esercito il denaro accumulato nei risparmi privati? è un atto di fiducia che i cittadini compiono verso lo Stato, un atto di fede per l'avvenire del Paese, un atto insieme di liberalità nell'ora dei calcoli più accorti è la realizzazione di un ottimo affare, mentre si prepara la crisi di tutti gli investimenti di capitali al passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace, mentre matura la trasformazione delle industrie guerresche nella produzione delle merci occorrenti ai bisogni della vita ordinaria.

Se gli Stati Uniti prestano il loro danaro all'Italia perchè non devono prestarlo gli stessi italiani? noi a noi stessi?

Pensiamo un momento alle condizioni economiche della Germania: isolata completamente nei rapporti economici col mondo intero, costretta alle comunicazioni commerciali con l'Austria-Ungheria, con la Bulgaria e la Turchia soltanto, ossia con altri quattro Stati che per le necessità della guerra versano in pessime condizioni economiche, già in parte ereditate da un periodo di povertà precedente alla guerra; nella impossibilità di vendere le montagne di prodotti industriali accatastati nei suoi magazzini, e nella necessità di consumare ricchezze per tenere in piedi la sua macchina di guerra, la Germania prepara il suo fallimento economico, conseguenza della mancata vittoria militare e della impossibilità di aprire con la forza a suo vantaggio la chiusura degli scambi commerciali.

L'Italia nonostante la sua inferiorità industriale rispetto alla Germania, e il tardo sviluppo della sua ricchezza agricola, quindi con una ricchezza media generale minore della media germanica, oggi è in comunicazione diretta con tutto il mondo che ha rotto i suoi legami con gli imperi centrali.

Fa parte perciò di una vasta associazione di paesi produttori, e si beneficia del largo credito che tutto il mondo le offre. Per questo la media del benessere

nostro è aumentata durante la guerra molto al di sopra della media dell'Austria e della Germania.

Noi dunque prestiamo il danaro ad uno Stato che ha già credito nel mondo, se vogliamo fare un calcolo egoisticamente economico, come se fra noi italiani e lo Stato italiano non ci fossero rapporti e legami di altra natura, ben più importanti e più nobili.

Ad ogni modo noi siamo tutti cointeressati all'esito felice della nostra guerra, perchè è tutta l'azienda nazionale, di cui siamo soci necessari, in giuoco nella confagrazione mondiale; e il nostro concorso dev'essere spontaneo fervido e continuativo. Se d'altra parte il bilancio delle spese di guerra è quello che è, se le spese si fanno col danaro, se il danaro lo Stato deve procurarselo ad ogni costo, non rimangono che due vie per farlo affluire; o aumentare la circolazione cartacea, o darlo in prestito con i risparmi privati. Ma aumentare la circolazione cartacea significa deprezzare la moneta, aumentare i prezzi, inasprire i cambi: questa è la necessità a cui ricorre la Germania che è assediata, non può essere la nostra via. Oltrechè dovere è quindi interesse comune dare in prestito il nostro danaro.

S'aggiunga infine che il prestito è un'ottimo affare, perchè è un investimento grandemente vantaggioso.

Viene emesso al prezzo di 86,50 lire per ogni cento nominali, e frutta così il 5,78 per cento netto sul capitale effettivamente sborsato.

Ragioni di sentimento e ragioni di interesse sono dunque validamente alleate per creare al prestito della resistenza un grandioso successo. Il giorno in cui il ministro del Tesoro dirà che la somma raccolta ha superato ogni previsione, quel giorno gli imperi centrali riconosceranno d'aver perduta una grande battaglia. E noi l'abbiamo combattuta procurandoci un buon affare.

Agli ABBONATI e ai LETTORI del "POPOLANO",

non ci arrestiamo un solo momento di raccomandare la puntualità nel pagamento dell'abbonamento al giornale, e la massima larghezza e continuità nelle offerte per la sottoscrizione, unico alimento di questa modesta voce del partito.

La maschera è caduta

Le sorti della Germania imperiale e imperialista sono legate alla logica stessa della sua guerra, imposta dell'egoarchismo militarista prussiano.

Finchè un'illusione di vittoria manterrà in piedi la macchina guerresca di Hindenburg e Ludendorff la diplomazia tedesca dovrà sempre più scavare la fossa che dovrà seppellire il corpo e l'anima del prussianismo. Perciò l'orgoglio e lo spirito di sopraffazione ha accecato i delegati tedeschi alle trattative di Brest-Litowsk, e nell'illusione di possedere in pugno i rivoluzionari leninisti si sono lasciati trasportare dal torrente della propria ambizione.

Senonchè perfino i puri folli del Governo bolscevico, che hanno commesso l'insanabile leggerezza di aprire negoziati con potenze militari ancora formidabili, senza avere dietro le spalle nemmeno uno scheletro di organizzazione militare, questa volta hanno smascherato il pacifismo del Kaiser.

A Pietrogrado si pubblica ora in tedesco un nuovo giornale, intitolato *Volkerfriedl*, per cura del Comitato centrale di tutti i Soviets. Il primo numero reca un vibrato articolo del suo direttore Radek: « La maschera è caduta » nel quale è tracciata una aspra requisitoria contro la Germania imperiale. Vi è scritto fra l'altro: « Per comprendere la falsità e il cinismo di queste proposte tedesche di pace, basta ricordare il dominio dei tedeschi in Polonia e in Lituania. Nei distretti occupati i tedeschi ricorrono alle più ignobili sopraffazioni. Operai sono perseguitati ed arrestati per le vie e deportati in Germania dove sono costretti a lavorare nelle fabbriche e nei campi e sono trattati come schiavi.

« Le classi lavoratrici che rimangono nei distretti occupati sono tenute in soggezione a furia di scudisciate ». Questa cruda esposizione di fatti che documentano lo spirito di libertà dei tedeschi, e soprattutto la sincerità delle loro intenzioni nel rispetto dei diritti dei popoli, dimostra che i massimalisti sanno ormai con chi trattano.

In verità le loro tardive recriminazioni non coprono niente di nuovo, e ripetono niente altro che le accuse speci-

fiche formulate dall'opinione pubblica di tutto il mondo civile contro la condotta dei tedeschi tenuta alla guerra e nel governo dei popoli assoggettati durante le operazioni militari.

Dal Belgio, dalla Francia, dalla Serbia, dalla Polonia ed ora dall'Italia ripetutamente sono partite solenni ed alte proteste contro l'infamia della più spietata dominazione militaristica.

Ebbene i massimalisti russi, nella febbre della loro rapida ascensione, nel precipizio della loro preparazione pacifista hanno voluto superare, con un gesto di noncuranza, tutti gli episodi che infamano la Germania nei secoli. Ma anche loro si sono arrestati nella corsa, e la loro anima di teorici ha avuto qualche sprazzo di senso morale.

Più da vicino non hanno più potuto non vedere e non sentire.

Le trattative di Brest-Litowsk faranno le vendette del diritto delle genti calpestato dalla Germania la cui perfidia diabolica potrà così avere una sanzione ufficiale. La maschera caduta ha lasciato ancora qualche muscolo dell'orribile faccia contratto nell'ombra; ma anche quello sarà scoperto e messo in luce definitivamente, e allora tutti i più refrattari neutralisti saranno finalmente persuasi che l'unico mezzo per assicurare la pace era fare la guerra contro la Germania e i suoi vassalli.

LA MADRE PIETOSA

Il sole s'è levato sulle raffiche di fuoco: la guerra non ha più colore: tutto è grigio. Ma vive il suono della guerra, il rombo, il terribile boato. E in questo ululo di moltitudini il cannone ha la parola più alta.

Così non s'ode il grido dei feriti, e la guerra appare bella colla sua infernale melodia.

Chi cadde in guerra sentì il delirio di questo coro barbarico, sentì che la Patria comandava, il mondo plaudiva; sentì il grido di tutti i tempi come un coro di gioia. E gli parve essere poca cosa il sacrificio della vita per quell'attimo di esistenza eroica.

Ma dopo la battaglia, quando il brontolio della cannonata tace, la guerra svela le sue macchie di sangue, il suo aspetto tragico e doloroso. E allora comincia il tormento della carne.

Nell'ospedale è la grande tragedia della guerra; e nell'ospedale bisogna portare tutto il nostro cuore perchè i feriti non sentano i dolori delle carni aggravarsi per la tristezza senza fine dell'abbandono. Ma le ragioni della guerra non ci permettono di accorrere al capezzale dei nostri cari, noi dobbiamo affidare il sacro compito del conforto alla madre santissima che ha un nome di amore e di sacrificio: Croce Rossa.

Questa madre pietosa non conosce orrori e stanchezza, raccoglie sotto le ali bianche della sua bontà gli uomini d'ogni fede e d'ogni ceto, lava la ferita, asciuga le lacrime, veglia

sorridente, parla con la commozione profonda della fede; la Croce Rossa è la madre pietosa che pensa ai nostri cari lontani ed ai nostri fratelli eroi.

Questo ufficio materno nella guerra è più vivo, ma anche in pace si raccoglie con ardore, in silenzio, presso tutte le vittime delle grandi sventure. E dovunque con la croce di sacrificio riporta la luce e la vita.

Chi non vorrà essere di questa milizia, chi non vorrà dare la sua piccola quota annua di L. 5 per essere socio di questa umanissima associazione? Noi dobbiamo questo atto di simpatia alla Croce Rossa anche in riconoscenza dell'opera prestata per i nostri combattenti.

La quota d'associazione deve essere inviata al proprio Comitato o a quello Centrale di Propaganda in Roma, Via Nazionale 153.

CORRISPONDENZE

S. Carlo di Roversono

(E. S.) Da vario tempo si susseguono fatti che non depongono molto bene a favore del servizio di P. S.

Si registrano spari d'armi da fuoco entro l'abitato e dentro le private abitazioni. Si hanno da parte di estranei al paese sfoggio di prepotenze con minaccia alla vita delle persone.

Ci pensi chi deve per quanto in tempo.

Softoscrizione a favore del "POPOLANO,"

Somma raccolta nel 1917 L. 867,80.

Rip. L. 7,60

Cesena - Un gruppo di amici repubblicani in fraterna cena dall'amico Stefani Antonio, mandano un saluto ai compagni che si trovano al fronte augurando loro che possano tornare presto vincitori alle proprie famiglie » 3,05

Totale L. 10,65

CRONACA CITTADINA

Un omaggio simbolico a Comandini. — Il 22 corr. i funzionari di ufficio delle opere federate di assistenza e propaganda nazionale hanno offerto al loro presidente on. Comandini decorato di medaglia d'argento al valore per l'efficacia della propaganda compiuta con la parola e con l'esempio fra le truppe combattenti dopo il rovescio di Caporetto, in segno di compiacimento per tale attestato, una copia della statua di Dante a Trento. La presentazione fu fatta con sentite parole dell'avv. Ferrara e l'on. Comandini rispose con un nobilissimo discorso.

I tedeschi alle porte di Macerone. — L'altra notte un drappello dei nostri, nelle vicinanze di Villa Macerone, facendo ritorno alla propria base, fu assalito da una banda di tedeschi sbucata improvvisamente da un'appostamento ove si era nascosta.

Gli assalitori, favoriti dall'oscurità della notte e dal soverchiante numero, infissero ai nostri una scarica di fucileria e ripetuti colpi di mazza.

Per fortuna non vi furono, fra i nostri, feriti di arma da fuoco, ma solo qualche contuso dai colpi di mazza.

La *prode* banda, nello scompiglio della zuffa, non seppe tenere la via dei camminamenti coperti, sicchè si fece avvistare da una pattuglia di Carabinieri in perlustrazione che la fece prigioniera meno uno.

Siccome la banda dei tedeschi non ha osservate le regole internazionali della guerra leale, in quanto che vestivano all'italiana e portavano la maschera del brigante, così non potranno essere giudicati alla stregua dei prigionieri comuni, ma verranno processati dal Tribunale di guerra di Bologna sotto la imputazione di aggressione, lesioni e mancato omicidio. Terremo dietro al processo e ne parleremo ancora.

Per un valoroso caduto. Della morte di *Oddone Garaffoni*, sergente maggiore in una Compagnia di mitraglieri, non avevamo voluto dir prima per timore che ai genitori e ai fratelli tornasse increscioso vedersi riaperta una piaga dolorante. Ma dacché ne han parlato altri piace anche a noi di dire una parola sincera di condoglianza alla famiglia Garaffoni cresciuta ed educata sempre al più puro amore per la patria.

È *Oddone* non poteva e non fu mai degenerare. Cittadino poteva pensarla come l'animo suo e il suo sentimento gli suggerivano, ma soldato compiva sempre scrupolosamente e con zelo e con coraggio sprezzante dei pericoli il suo dovere e pel suo dovere è morto. Onore a Lui e alla sua memoria.

Una ben meritata promozione. Il Capitano dei Carabinieri Cav. *Felice Polch* promosso di questi giorni Maggiore sta per lasciare la nostra Città appunto in seguito alla conseguita promozione.

Per attestare al funzionario onesto, intelligente e imparziale tutta la nostra estimazione facciamo voti perchè i suoi Superiori lo mantengano, sebbene col grado di Maggiore, a reggere ancora il nostro Circondario, almeno fino a che dura la guerra, perchè può rendere qui ancora dei grandi servizi.

Lutti repubblicani. — Il giorno 16 moriva improvvisamente a Faenza *Vincenzo Biffi* anima ardente di repubblicano del vecchio stampo, visse una vita intemerata di fede e di lavoro. I repubblicani di Faenza gli hanno resi i dovuti onori.

×

Il giorno 19 moriva in Forlimpopoli, consunto da un male che non perdona, il maestro *Giuglielmo Taioli* ancora nel fiore degli anni. Fu repubblicano per studi e per sentimento, e ogni atto della sua vita era sempre improntato alla più

Condizioni e vantaggi del Nuovo Prestito

rigida osservanza dei precetti del Maestro. Gli amici di Forlimpopoli, che lo amavano gli hanno resi degni funerali.

Alle famiglie di due amici così cari, e ai repubblicani di Faenza e di Forlimpopoli mandiamo anche noi del Giornale, per i repubblicani di Cesena, le nostre più vive condoglianze.

Condoglianze. — All'on. amico Giuseppe Gaudenzi che di questi giorni ha avuto la sventura di perdere la sua vecchia e buona madre vadano le condoglianze sincere dei repubblicani di Cesena.

— All'amico carissimo Avv. Giuseppe Lauli, conturbatissimo per la morte improvvisa dell'ottimo suo fratello *Maggiore Cav. Francesco*, avvenuta in Bologna giorni sono, la redazione del giornale e tutti i repubblicani di Cesena esprimono vive e sincere le loro condoglianze.

Reclami di un abbonato. Un nostro abbonato ci prega di richiamare l'attenzione dei nostri amici dell'Amministrazione Comunale sullo stato indecente e pericoloso in cui è tenuto l'acciottolato del portico del palazzo Galeffi specie di fronte al Salone del barbiere Rossi e al Negozio della Sig. Bazzocchi. Si ingiunga a quei proprietari di curarsi un po' più se non della decenza delle loro botteghe almeno della *sicurezza* delle persone.

Una nuova iniziativa del personale postelegrafico pro combattenti. — Fra il personale dell'amministrazione postelegrafica si è costituito un Comitato di Azione patriottica il quale, mediante lo svolgimento di opportuno programma, si propone di rinsaldare e rafforzare nel nostro Paese la concordia, la fede e la virtù di resistenza e di sacrificio nell'attuale momento storico e di irradiare la propria influenza in ogni località, specie in quei piccoli centri rurali che sfuggono all'azione educatrice della stampa e di altre benefiche propagande.

Fra le forme di tale propaganda, il detto Comitato ha escogitato quella di curare a mezzo degli uffici postali del Regno, la raccolta di offerte di cent. 10 ciascuna, mediante apposite cedole, il cui importo sarà destinato all'acquisto di *coperte e di altri indumenti di lana per i combattenti*, scopo altamente patriottico ed umanitario che non ha bisogno di parole per essere esaltato e raccomandato.

Tutti coloro che vogliono contribuire a tale scopo possono acquistare le cedole presso qualunque ufficio postale a prezzo di cent. 10 ciascuna.

Offerte.

All'Assistenza Civile: L. 50 i fratelli avv. Giuseppe e Maria Lauli in memoria del loro carissimo fratello *Magg. Rag. Cav. Francesco Lauli*. L. 10 l'aspirante medico *Riccardo Gaeta* e suo fratello *Vincenzo caporal maggiore*, in memoria del loro cugino *Erminio Petrucci*.

Con Decreto Reale 6 dicembre 1917 è stata autorizzata l'emissione, a mezzo di pubblica sottoscrizione, di un Quinto Prestito Nazionale in forma di Rendita consolidata 5 % avente tutte le caratteristiche, garanzie e prerogative del Quarto Prestito Nazionale emesso nel 1917.

Un successivo decreto luogotenenziale del 30 dicembre ha stabilito le modalità dell'operazione nei modi seguenti:

La nuova emissione è rappresentata come il prestito precedente, da titoli di rendita consolidata. Il saggio dell'interesse è del cinque per cento annuo. L'interesse decorre dal 1° gennaio 1918 ed è pagato semestralmente il 1° luglio ed il 1° gennaio di ogni anno. Il prezzo di emissione è di lire 86,50 per ogni 100 lire di valore nominale, più gli interessi del 5 % dal 1° gennaio al giorno del versamento. Il reddito viene quindi ad essere del 5,78 %. Il nuovo titolo rappresenta perciò un investimento eccezionalmente conveniente che invoglierà ognuno alla sottoscrizione, anche all'infuori della considerazione del dovere patriottico da compiere mentre il nemico profana un lembo della Patria.

Il nuovo prestito è inconvertibile fino a tutto il 1931. Il reddito del 5,78 % è quindi assicurato per ben 14 anni, non potendo lo Stato ridurre prima del 1932 l'interesse del Titolo.

Se nel 1931 il Governo deliberasse la conversione, i possessori del titolo avrebbero diritto al rimborso a L. 100; incasserebbero quindi un premio di Lire 13,50. L'investimento verrebbe ad essere in tal caso non più al 5,78 %, bensì al 6,74 %.

Il nuovo prestito è esente da ogni imposta presente e futura, e godrà degli stessi diritti e benefici che possano venire accordati in occasione di nuovi prestiti di Stato, che siano emessi durante la guerra a condizioni più favorevoli per i sottoscrittori di quelle dell'emissione presente.

La presente emissione è rappresentata da titoli al portatore o nominativi a scelta del sottoscrittore.

I titoli al portatore vanno da L. 100, 200, 500, 1000, 2000, 4000, 10.000, fino a 20.000 di capitale nominale; quelli nominativi da L. 100 e multipli di L. 100 di capitale nominale.

L'apertura della sottoscrizione è stabilita per il 15 Gennaio corr.; e la chiusura il 3 Febbraio prossimo venturo.

Le sottoscrizioni sono irriducibili. Ai sottoscrittori sarà quindi consegnato l'intero quantitativo di titoli sottoscritti nei tagli prescelti. Le sottoscrizioni possono farsi per Lire cento o multipli di lire cento. Per le sottoscrizioni da L. 100 i pagamenti debbono farsi

interamente all'atto della sottoscrizione; per le sottoscrizioni invece di importi superiori sono ammessi i pagamenti rateali nella seguente misura, per ogni cento lire di capitale nominale sottoscritto:

L. 35 all'atto della sottoscrizione

> 30 il 30 aprile 1918

> 21,50 il 3 luglio 1918

più gli interessi al 5% dal 1.° gennaio 1918 alle rispettive date.

Alla scadenza della terza rata, il 3 luglio, sarà già matura la prima cedola di L. 2.50, che sarà quindi computata in diminuzione del pagamento.

Il pagamento di una o di tutte queste rate può essere anticipato in qualsiasi momento, a volontà del sottoscrittore, purché a rate intere, con relativo conguaglio di interessi.

Sui versamenti ritardati decorrono gli interessi di mora del 6 per cento.

Trascorso un mese dalla scadenza dell'ultima rata, i titoli saranno realizzati al meglio, per conto ed a rischio dei ritardatari.

Sono accettate in pagamento come contante, tanto all'atto della sottoscrizione, quanto successivamente in pagamento di rate, le cedole di titoli di stato consolidati e redimibili, con scadenza 1° Aprile ed al 1° Luglio 1918 e le obbligazioni di debiti pubblici redimibili estratte per il rimborso, comprese anche quelle non ancora ammesse al pagamento.

Va richiamata l'attenzione dei sottoscrittori su questa specialissima facilitazione che permetterà loro di investire rendite non ancora scadute nel nuovo titolo al prezzo di emissione, cosa che non potrebbero fare se dovessero attendere la scadenza delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti.

Sono pure ammessi in versamento dati titoli pubblici di stati esteri alle condizioni speciali che saranno fissate dal Ministro del Tesoro.

È questa un'altra importante facilitazione ed un grande vantaggio per i possessori di titoli esteri, che potranno così beneficiare dell'eccezionale livello dei cambi: ma è anche un gran dovere patriottico per gli italiani di convertire i titoli esteri nel Nuovo Consolidato Nazionale.

Sono anche accettati in versamento all'atto della sottoscrizione i seguenti titoli:

I Buoni che fossero mancanti di qualche cedola verranno valutati con diffalco, dai prezzi su detti, dell'importo delle cedole mancanti.

In sostituzione dei buoni ordinari nominativi, dei quali il titolare non abbia la libera disponibilità, e dei buoni

triennali e quinquennali nominativi, che venissero presentati in sottoscrizione al prestito, saranno emessi titoli nominativi, che riprodurranno i vincoli e le annotazioni originarie.

Se la somma risultante dalla valutazione dei titoli dati in pagamento supera l'importo del prezzo corrispondente al capitale sottoscritto, la differenza non sarà restituita, e il sottoscrittore dovrà versare in contanti la somma occorrente a raggiungere l'importo di un altro titolo del prestito.

È disposta la consegna immediata dei titoli per i sottoscrittori, che versano in contanti o in cedole di stato ammesse in versamento l'intero importo sottoscritto.

I portatori del Quarto Prestito Nazionale Consolidato 5,00%, emesso l'anno scorso a L. 90, hanno diritto ad un compenso di L. 3,50 per ogni cento lire di capitale nominale, come differenza fra il prezzo di emissione del prestito precedente e quello dell'attuale.

Tale compenso sarà corrisposto in contanti se i titoli presentati non eccedono le L. 300 di capitale nominale: se invece i titoli presentati corrispondono ad un capitale nominale superiore a L. 300, il compenso sarà corrisposto in titoli del nuovo Prestito, valutati al prezzo di emissione, con l'obbligo per il presentatore di versare in contanti il saldo occorrente per raggiungere l'importo di un altro titolo del prestito.

Le operazioni di equiparazione potranno eseguirsi dal giorno successivo alla chiusura della sottoscrizione a tutto il 15 Maggio 1918. I titoli presentati, in confronto ai quali la Banca rilascerà regolare ricevuta, verranno restituiti a suo tempo muniti di uno speciale timbro, che attesterà l'avvenuto esercizio del diritto di cui sopra.

I titolari del Quarto Prestito, anche dopo stampigliati, continueranno a godere degli stessi diritti e benefici che possano venire accordati in occasione di nuovi prestiti di Stato, che siano emessi durante la guerra a condizioni più favorevoli per i sottoscrittori di quelli dell'emissione attuale.

La conversione dei titoli del primo del secondo, e del terzo Prestito, essendo già stata effettuata in occasione dell'emissione del quarto prestito, non è contemplata nella presente emissione. contanti o in cedole di Stato ammesse in versamento, l'intero importo sottoscritto.

Ai sottoscrittori a pagamento rateale, che versino l'importo corrispondente in contanti o in cedole di Stato ammesse in versamento, spettano dei certificati provvisori nominativi cedibili per girata, esente da bollo, che saranno convertiti nei titoli definitivi, appena pagata l'ultima rata. Questi certificati provvisori nominativi saranno rilasciati dal Tesoro alle Banche incaricate di raccogliere le sottoscrizioni, qualche tempo dopo avvenute le sottoscrizioni stesse. I sottoscrittori quindi riceveranno, al momento, dalle Banche delle ricevute provvisorie, da cambiarsi in seguito con i certificati provvisori.

A coloro che in pagamento delle somme sottoscritte verseranno Buoni del Tesoro, obbligazioni di Stato redimibili estratte, o titoli esteri, saranno rilasciate ricevute provvisorie da commutarsi in titoli definitivi dopo eseguite le necessarie verifiche. Tali ricevute provvisorie non sono suscettibili di girate.

Tutti gli atti relativi alle sottoscrizioni del prestito, le ricevute di versamenti, i certificati provvisori, i titoli definitivi e le girate per cessione sono esenti dalle tasse di bollo e di Registro.

Sul nuovo prestito la Banca Italiana

di Sconto concede, fin dall'atto della sottoscrizione, anticipazioni nella misura massima del 95 % del prezzo di emissione e cioè in L. 82,20 per ogni cento lire di capitale nominale sottoscritto. Per tal modo, chiunque può sottoscrivere al nuovo prestito pagando subito soltanto L. 4,30 per ogni 100 lire di capitale nominale, e la rimanenza in seguito, secondo gli accordi da prendersi con la Banca Italiana di Sconto.

Per gli esonerati. - Le domande per gli esonerati temporanei dal servizio effettivo sotto le armi in tempo di guerra, si trovano in vendita presso la Tipografia G. Vignuzzi e C. — Contrada Tiberti, 9, Cesena.

AFFITTASI per il Maggio p. v. vasto fabbricato posto in parrocchia Formignano, denominato casa Zivinielli (locale scuole). Dietro richiesta si cedrebbero ambienti separati e negozio. - Per trattative rivolgersi al Sig. Zivinielli Augusto. 2-4

Sotto l'alto patrocinio di S. M. la Regina Elena

a beneficio della **CRUCE ROSSA**
e del

Sanatorio dei Bambini tubercolotici figli dei combattenti promosso dal "GIORNALE D'ITALIA", si pubblica

La Cartolina degli EROI

che ricorda colla effigie dei Martiri e degli Eroi della grande guerra, vivi e caduti, le gesta dei figli d'Italia colla motivazione delle ottenute ricompense.

OGNI ITALIANO DEVE PROCURARSELA

richiedendola all'Amministrazione del *Giornale d'Italia*. Roma, Palazzo Sciarra — ovvero al Comitato Regionale della Croce Rossa, Napoli, Via Gaetano Filangieri, 48.

Chiedere campione, a mezzo carta da visita, al Prof. Arch. ENRICO ANSELMI, Napoli, Piazza Nicola Amore, 6.

8-10

CARLO AMDAUCOI Gerente, respon

CAFFÈ ITALIA



Risparmierete molto zucchero

adoperando il Surrogato di

CAFFÈ ITALIA

FAMIGLIA - CICORIA - MALTO - OLANDESE

IGIENICO NUTRITIVO BUON GUSTO

Massime Onoreficienze ottenute alle Esposizioni di
Roma - Milano - Parigi - Londra - Barcellona

Fabbrica Italiana Surrogato Caffè Italia

MILANO - DOSSO DI DERGANO